



Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO A ROMA - III EDIZIONE



Festival del Cinema Tedesco a Roma

Nel corso di quattro giorni sarà proposto, alla presenza di numerosi artisti del cinema, il meglio della nuova produzione tedesca in lingua originale con sottotitoli in italiano: dai film d'essai ai documentari e, naturalmente, ai cortometraggi.

Una selezione del meglio della cinematografica tedesca tra ungherometriaggi documentari e cortometraggi.

Benvenuti alla III edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma, che si svolgerà dal 16 al 19 marzo 2023!

Da oltre 25 anni German Films GmbH promuove il cinema tedesco nel mondo e in collaborazione con il Goethe-Institut Rom e l'Ambasciata Tedesca organizza il Festival del Cinema Tedesco a Roma. Nel corso di quattro giorni sarà proposto, alla presenza di numerosi artisti del cinema, il meglio della nuova produzione tedesca in lingua originale con sottotitoli in italiano: dai film d'essai ai documentari e, naturalmente, ai cortometraggi.

L'evento si terrà al Cinema Quattro Fontane.

Il Festival intende sostenere la scena cinematografica contemporanea tedesca a Roma e si rivolge a un pubblico italiano appassionato. Vi auguriamo buona visione! Andiamo al cinema!

**DOMENICA 19 MARZO
ORE 19.00**



Mit diesem Film über die Stasi ging am Sonntag, den 19. März, das dritte deutsche Filmfestival in Rom zu Ende. Vermutlich wollte der Film auf humorvolle und komödiantische Weise das Leben eines Künstlers in der DDR darstellen und die Idee lohnt sich (die „Entnahme“ der Personalakte aus der Dokumentationsstelle der Stasi, die man, und es ist gut daran zu erinnern, nur einsehen konnte). So werden bewusst abnorme

Geschichten und Situationen inszeniert und humorvoll erzählt, mit dem Ziel, die Zuschauer mit einer Filmkomödie zu unterhalten.

Und hier liegt unserer Meinung nach der gravierende Fehler mit einem Film einer Kultur nachgeben zu wollen, die auf einer falschen und ironischen Art nach vielen Jahren dahin tendiert, das Drama herunter zu spielen, das tagtäglich die deutschen Bürger im Osten im kommunistischen Regime erlebten. Wobei auch darauf spekuliert wird, dass nach 34 Jahren (1989) viele Zeitzeugen nicht mehr vorhanden sind. Man kann sich dieser dramatischen Realität voll bewusst sein, indem man das „Stasi Museum“ und das „Stasi Gefängnis“ in Berlin besucht.

Es gibt keine Realitäten, mit denen das Kino sich nicht befassen könnte, aber bei bestimmten Themen, wie dem Leiden, sind die Räume sehr begrenzt, und es ist „gefährlich“, zu versuchen, zwei so unterschiedliche Geisteszustände wie den des Leidens mit dem der Ironie zu kombinieren.

Diese Aufmerksamkeit und Darstellungskapazität hatten sicherlich die beiden deutschen Filme von 2003 und 2007: zuerst „Good bey Lenin“ von Wolfgang Becker und dann „Das Leben der Anderen“ von Florian Henckel von Donnersmarck und die auf internationaler Ebene erhaltenen Anerkennungen bestätigen die außerordentliche Güte der geschaffenen filmischen Arbeit.

Kino kann und muss alles erzählen. Aber unter dem Banner der Wahrheit und dem Respekt vor den bitteren Geschichten, die erlebt wurden. Wenn dem nicht so wäre, bedeutet dies, dass etwas anderes getan wird und die Stasi als eine Polizeistruktur voller Inkompetenter darzustellen, leistet der Wahrheit keine Dienst, sondern lässt den Verdacht aufkommen, dass die gutmütige und unschuldige „diminutio“ eine Art sei, mit der Ausrede der Ironie, eine andere Geschichte der DDR zu erzählen. Vielleicht erspäh man eine echte 'Ostalgie'!

La Commedia STASI

Eravamo tutti coinvolti tranne me

Con questo film sulla Stasi si è concluso a Roma domenica 19 marzo il terzo festival del cinema tedesco. Il film probabilmente voleva rappresentare in chiave umoristica e di commedia la vita nella DDR di un artista, ed è pregevole lo spunto (il "ritiro" presso l'ufficio documentazione del proprio fascicolo personale istruito dalla Stasi, che è bene ricordare, si poteva solo visionare) per imbastire e raccontare in chiave umoristica storie e situazioni volutamente abnormi con il fine di rallegrare con un film commedia gli spettatori. Ed è qui a nostro avviso il grave errore di

voler assecondare con un film, una cultura che a distanza di molti anni tende a sminuire e quindi a rappresentare in modo ironico e falso il dramma vissuto quotidianamente dai cittadini tedeschi dell'est nel regime comunista della DDR speculando anche sul fatto che dopo 34 anni (1989) molti testimoni non ci sono più. Di questa drammatica realtà, si può avere piena contezza andando a visitare a Berlino "das Stasi Museum" e "das Stasi Gefängnis".

Non vi sono realtà di cui il cinema non si possa occupare ma su temi particolari come quello della sofferenza, gli spazi sono molto ristretti ed è "pericoloso" cimentarsi per coniugare due stati d'animo così diversi quali sono quello della sofferenza con quello dell'ironia.

Quest'attenzione e questa capacità espositiva l'hanno sicuramente avuta i due film tedeschi del 2003 e 2007: prima "Good bey Lenin" di Wolfgang Becker e poi "Le vite degli altri" di Florian Henckel von Donnersmarck ed i riconoscimenti ricevuti in campo internazionale attestano la straordinaria bontà dell'opera cinematografica realizzata.

Il cinema può e deve raccontare tutto, ma all'insegna della verità e nel rispetto delle storie amare vissute, se così non fosse vuol dire che si fa altro, e il rappresentare la Stasi come una struttura poliziesca da armata Brancaleone non rende un servizio alla verità, ma fa sorgere il sospetto che la bonaria e innocente "diminutio" sia un modo per raccontare un'altra storia della DDR con la scusa dell'ironia. Forse fa' capolino un'Ostalgie vera!

POLIZIESCO

Macchie di noir sui colpevoli rossi

Poliziesco tradizionale, ben orchestrato. Ma la sorpresa del romanzo è la svolta politica. Accanto alla scontata denuncia dell'estremismo neofascista, affiora l'appassionata condanna della connivenza di gran parte della sinistra italiana a difesa di partigiani titini, come Oskar Piskulic e Ivan Matika, che, malgrado il processo, la fecero franca. Ormai resta solo l'irreversibile verdetto della storia nei confronti dei crimini dei partigiani titini e della brutale pratica delle foibe: il romanzo rende giustizia alle vittime istriane e fiumane. È pur sempre qualcosa.

Marino Freschi

Diego Zandel
Eredità colpevole
(Voland, pagg. 244, 19 euro)



Museo - Biblioteca - Foyer italo-tedesco
Via del Corso 18 | 00186 Roma (Piazza del Popolo)
www.casadigoethe.it - Tel. 06 32650 412

INVITO

La Casa di Goethe è felice di invitarvi agli eventi dei 25 anni di attività del museo

• 23 MARZO 2023

19.00-21.00 "Casa di Goethe intervencioni"

Inaugurazione degli interventi realizzati all'interno della mostra permanente in collaborazione con il dipartimento di comunicazione visiva dell'Accademia di Belle Arti weißensee di Berlino

Interverranno:

Gregor H. Lersch, Direttore della Casa di Goethe
G. Ulrich Großmann, Presidente dell'AsKI e.V.
Viktor Elbling, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia
Miguel Gotor, Assessore alla Cultura di Roma Capitale gli studenti dell'Accademia di Belle Arti weißensee di Berlino

• 25 MARZO 2023

10.00-18.00 Porte aperte con ingresso gratuito

10.00-13.00 "La casa segreta"

Laboratorio creativo per bambini di età compresa tra i cinque e i dieci anni, accompagnati dai genitori, con visita guidata alle ore 11.00 in tedesco e alle ore 12.00 in italiano

17.00 Dibattito sulla storia del museo

Le direttrici Ursula Bongaerts (1997-2013) e Maria Gazzetti (2013-2022) in conversazione con Gregor H. Lersch

EINLADUNG

Die Casa di Goethe lädt Sie herzlich zum 25-jährigen Jubiläum des Museums ein

• 23. MÄRZ 2023

19.00-21.00 „Casa di Goethe intervencioni“

Eröffnung der Interventionen in die Dauerausstellung in Zusammenarbeit mit der weißensee kunsthochschule berlin, Studiengang Visuelle Kommunikation

Begrüßung:

Gregor H. Lersch, Direktor der Casa di Goethe
G. Ulrich Großmann, Präsident des AsKI e.V.
Viktor Elbling, Botschafter der Bundesrepublik Deutschland in Italien
Miguel Gotor, Kulturreferent Roma Capitale
Studierende der weißensee kunsthochschule berlin

• 25. MÄRZ 2023

10.00-18.00 Tag der offenen Tür mit freiem Eintritt

10.00-13.00 „Das geheimnisvolle Haus“

Workshop für Kinder von fünf bis zehn Jahren mit Führungen durchs Museum um 11.00 Uhr auf Deutsch und um 12.00 Uhr auf Italienisch

17.00 Zur Geschichte des Museums

Die Direktorinnen Ursula Bongaerts (1997-2013) und Maria Gazzetti (2013-2022) im Gespräch mit Gregor H. Lersch

